

PROGETTO CARCERE & SCUOLA

**AZIONI di POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE & PREVENZIONE DEL BULLISMO**

ANNO 2019/2020 - REPORT CONCLUSIVO

La relazione di quest’anno, necessariamente ridotta, non può non aprirsi con la constatazione che le scuole, a causa della pandemia dovuta al Covid-19, si sono chiuse il 22 febbraio impedendoci di proseguire nella nostra azione educativa.

Eravamo in piena attività, con numerosi incontri già fissati e con i vari testimoni debitamente impegnati, ma tutto si è necessariamente dovuto prima rinviare, indi bloccare e poi annullare definitivamente.

I corsi di “Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale” che abbiamo comunque tenuto quest’anno, si sono svolti solamente in scuole superiori; nelle medie ne avevamo uno programmato che non si è potuto realizzare.

Nonostante questa disgrazia, noi persevereremo nella nostra opera e continueremo a proporre anche il prossimo anno scolastico una formazione ai giovani delle scuole perché crediamo fortemente in questo progetto e nelle positive ricadute che esso ha nella scuola e nella società.

Anche la logica conclusione con l’incontro in carcere è ovviamente saltata (e non si riesce a intravedere quando il carcere potrà riaprirsi alla comunità esterna) ma, confermando la nostra contrarietà alle “visite” care all’attuale direzione del Carcere di Montorio, continuiamo a credere fortemente che in ogni luogo di sofferenza queste dovrebbero essere proibite: o si va per fare qualcosa, per essere, in qualche modo, utili o si sta fuori.

Per questa ragione già da quest’anno l’incontro col carcere è diventato “virtuale” attraverso la visione del filmato sul carcere di Vicenza da noi opportunamente realizzato un anno fa e che ha ricevuto il plauso della Presidenza della Repubblica.

I “Corsi di Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale” (che prevedono dai tre ai cinque interventi per un totale di circa otto/dieci ore di lezione) hanno interessato quest’anno le seguenti scuole:

* **LICEO ALLE SEGHETTI di VERONA**: studenti delle tre classi del 5° anno - 3 incontri – 67 allievi;
* **SCUOLE ALLE STIMATE di VERONA**: studenti del 5° anno di tutte le classi dei vari indirizzi del liceo – 6 incontri – 92 allievi;
* **LICEO VERONICA GAMBARA di BRESCIA**: studenti di due quinte a indirizzo in Scienze Umane. Fatti solamente i primi tre incontri (il seguito è stato impedito dalla chiusura di tutte le scuole) – 3 incontri - 45 allievi.

Nei corsi effettuati, alla lezione dedicata a: “Il carcere e le alternative” hanno partecipato alcuni detenuti in permesso premio, in alternativa di pena, o persone, oggi in libertà, che hanno sofferto l’esperienza del carcere. Soprattutto a loro vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per la generosa seppur sofferta e sincera partecipazione alle nostre iniziative che risulta essere oltremodo formativa e coinvolgente per i giovani.

In totale quindi la nostra proposta più impegnativa è stata accolta da 3 scuole ed ha prodotto 3 corsi, tutti alle superiori per un totale di 12 incontri in complessive 12 giornate d’impegno interessando 204 ragazzi.

Siamo riusciti ancora a realizzare prima della sospensione delle lezioni le seguenti azioni formative mirate:

# Scuola SUORE SACRA FAMIGLIA Castelletto di Brenzone:

due incontri dedicati a:

* Sport & uso sostanze;
* Guida sicura & consumo di alcool o droga.

Partecipanti 183 studenti di varie classi.

## Scuola secondaria di I grado A. MANZONI – Verona:

* Azione di contrasto azioni di bullismo e/o cyber bullismo.

Due lezioni ripartite in quattro incontri con le sei classi di prima media; partecipanti 111 ragazzi.

## Licei DON MAZZA Verona:

* Ingresso virtuale in carcere mediante nostro filmato originale e discussione con ex detenuto e assistente sociale Udepe Verona.

Un incontro con le due classi quinte; partecipanti 47 studenti.

Avevamo già programmato:

## presso i Licei DON MAZZA di Verona:

* Incontro sulle mafie con il biennio;
* corso di potenziamento delle competenze di cittadinanza globale con le due classi quarte;
* un ulteriore incontro con le classi quinte su “Guida sicura & uso sostanze”.

#### *all’I. I. S. MINGHETTI di Legnago:*

* Incontro su leggi e trasgressioni seguito dall’ingresso virtuale in carcere mediante nostro filmato originale con discussione con forze dell’ordine, ex detenuto e assistente sociale Udepe Verona

## nella scuola secondaria di I grado A. MANZONI di Verona:

* Incontro sulla mafia in occasione della giornata della memoria (21/03);
* corso di potenziamento delle competenze di cittadinanza globale;
* incontro su sport e sostanze – il tutto dedicato alle classi terze della scuola.

Tutto questo, che noi riteniamo di grandissima utilità didattica e sociale, ha comportato un impegno molto gravoso per l’associazione.

Continuando l’esperienza avviata lo scorso anno abbiamo aggiunto al classico tema della legalità quello altrettanto importante della solidarietà sociale e dello stimolo al volontariato.

Un ringraziamento particolare va alla Fondazione Just Italia che ci ha supportato generosissimamente coprendo ogni spesa in modo da non gravare sugli striminziti bilanci scolastici.

Analogo ringraziamento va alla Fondazione Zanotto che ha finanziato in toto il costo delle tantissime fotocopie consegnate ai ragazzi oltre a quelle utilizzate per la raccolta dei dati.

Per la parte formativa dobbiamo ringraziare il fattivo apporto del dott. Gennaro Ottaviano, rappresentante dell’ANM che ha coordinato la presenza dei colleghi magistrati: il Procuratore Capo della Repubblica dott.ssa Angela Barbaglio, il dott. Ernesto d’Amico, la dott.ssa Silvia Rizzuto;

dell’Ufficio Distrettuale Esecuzione Penale Esterna di Verona e Vicenza con la dott.ssa Adele Lonardi, responsabile del Servizio sociale e la dott.ssa Sofia Fontana;

del comandante dei Carabinieri di Verona Col. Ettore Bramato assieme al Col. Mauro Calisto e al capitano Stefano Caneschi, coadiuvati sul territorio, dal Cap. Michele Minetti di Caprino col Luogotenente Marco Marchei di Malcesine;

del dirigente della Squadra Mobile della Questura di Verona dott. Roberto di Benedetto e del dirigente la Polizia Stradale di Verona dott. Girolamo Lacquaniti;

di parecchi avvocati: il decano Mauro Rubin al quale si sono aggiunti Barbara Sorgato e Elena Carboni;

dei docenti della Facoltà di Scienze Motorie della nostra Università (con il coordinamento del Prof. dott. Federico Schena) la professoressa Francesca Vitali e prof. Luciano Bertinato;

infine della psicologa Ilenia Bozzola e degli avvocati Elena Carboni e Michaela Gelmini che hanno interpretato i questionari d’ingresso fornendo un importante feed - back alle scuole.

Per il miglior successo della lezione dedicata allo stimolo del volontariato, ricordiamo la puntuale presenza del dott. Paolo Fraizzoli della Comunità dei Giovani di Verona e la presenza del presidente della sezione veronese della società S. Vincenzo de Paoli di Verona dott. Fabrizio Facincani coadiuvato dalla dott.ssa Francesca Trischitta.

Affinché questi corsi non si fermino solo alle parole, seppur molto importanti, anche quest’anno, per restare ancorati al nostro motto “acta non verba”, abbiamo chiesto ai ragazzi un salto di qualità. Li abbiamo stimolati a individuare delle azioni di legalità da mettere in pratica nel corso dell’anno scolastico.

Per non appesantire questa relazione pubblichiamo a parte e vi inviamo i risultati che giudichiamo però parecchio interessanti.

**I GIOVANI DIRETTAMENTE COINVOLTI NELLE NOSTRE INIZIATIVE FORMATIVE SONO RISULTATI IN TOTALE 545.**

A tutti coloro che qui abbiamo ricordato, va il nostro ringraziamento nella speranza che potremo trovarli ancora al nostro fianco per una migliore crescita delle giovani generazioni dal momento che è nostra intenzione suggerire a tutte le scuole, anche il prossimo anno scolastico, questo percorso che ha ricevuto unanimi consensi sia dagli insegnanti sia dai ragazzi.

Sono i numeri che lo confermano. E questo perché, al termine di ogni corso è somministrato a tutti i partecipanti un questionario anonimo che ci fornisce, in modo sintetico ma inequivocabile, il gradimento della nostra azione.

Globalmente i nostri corsi hanno ottenuto i seguenti risultati:

* gli incontri hanno corrisposto alle tue attese? 38% molto / moltissimo, 56% abbastanza;
* utilità delle informazioni fornite: 57% molto / moltissimo, 39% abbastanza;
* interesse per gli argomenti trattati: 52% molto / moltissimo, 40% abbastanza;
* gradimento globale del corso: 49% interessante / interessantissimo, 41% abbastanza;
* la lezione più gradita: il carcere, le alternative e il volontariato 67%, prima del carcere 45%, le regole 34%;
* ritieni di aver migliorato le tue conoscenze a proposito della legalità: 37% molto/moltissimo, 50% abbastanza;
* pensi che il corso abbia influenzato o influenzerà in futuro il tuo atteggiamento o la tua prassi quotidiana riguardo al rispetto della legalità: 27% molto/moltissimo, 45% abbastanza.

I dati si commentano da soli e ci sia permessa, in chiusura, una precisazione.

Leggiamo spesso sui quotidiani, o veniamo in altro modo a conoscenza, che molte agenzie o istituzioni dichiarano di fare “Educazione alla legalità” con un singolo incontro e, il più delle volte, senza alcun riscontro oggettivo.

Non ci permetteremo mai di pensare o dire che siano fatti male, poiché tutto è utile, ma vorremmo che questo nostro report potesse mettere in luce l’enorme differenza fra un singolo incontro pur organizzato da un importante ente e un corso didatticamente strutturato che fornisce un quadro globale del contesto trattato, con valutazione finale di quanto si è fatto affidato a chi ne ha usufruito unita a una serie di importanti feed-back che sono restituiti dalla nostra equipe formativa alla scuola, a dirigente e insegnante organizzatore.

Crediamo fermamente che qualsiasi tipo d’intervento debba essere, di volta in volta, analizzato e valutato, affinché non divenga puramente accademico e non incida più di tanto nella conoscenza e nella coscienza delle persone.

Ciò è ancor più importante quando le finalità di un percorso sono volte all’educazione alla legalità, che è parte del progetto di “Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale”.

Non ci si deve limitare a fornire informazioni, ma si deve tendere a produrre una maturazione e un cambiamento nel modo di pensare e di comportarsi degli studenti. A questo miriamo con le nostre attività e crediamo di esserci riusciti.

Ci auguriamo che il prossimo anno, nonostante si presenti già con parecchie complicazioni, sia ugualmente data ad altri ragazzi la possibilità di poter partecipare al progetto, per metterli in grado di crescere come migliori cittadini per il bene loro e della società tutta.

Lo affermiamo con la convinzione che proprio in questo disgraziato periodo della nostra storia si è dimostrato che la conoscenza e il responsabile rispetto delle regole e della civile convivenza sono quanto mai necessari e, lasciatecelo dire, addirittura indispensabili.

Confidiamo che ci si possa ritrovare, alla fine di questo difficile momento, con la consapevolezza di aspirare a un livello di giustizia globalmente migliore di quello ora esistente.

Organizzazione di Volontariato

PROGETTO CARCERE 663

ACTA NON VERBA OdV